

- Rallenta il calo della produzione industriale
- Il saldo con l'estero si amplia
- Continua a ridursi il fatturato delle imprese
- In calo la fiducia delle famiglie, in aumento quella delle imprese
- Lo spread è diminuito di 55pb in un anno

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

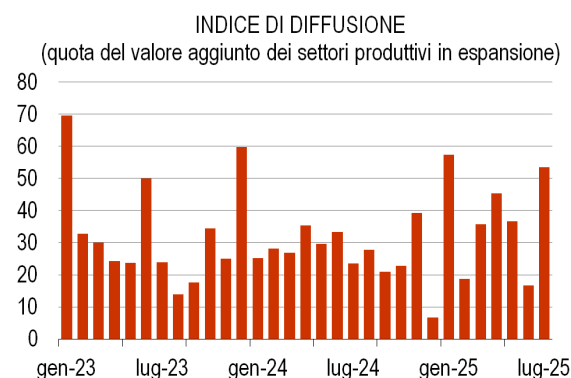
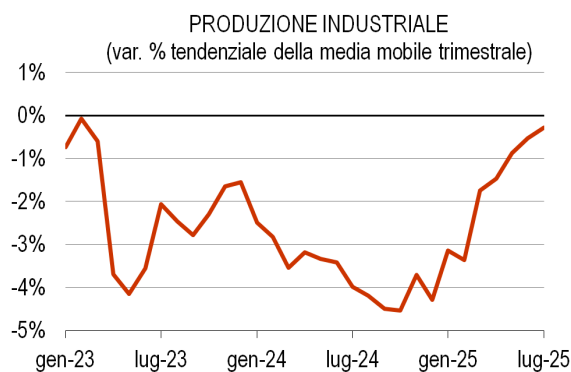
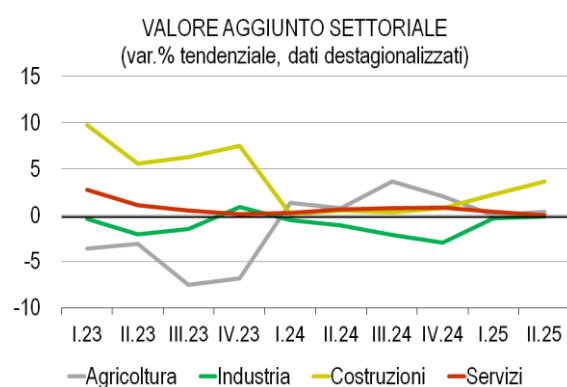
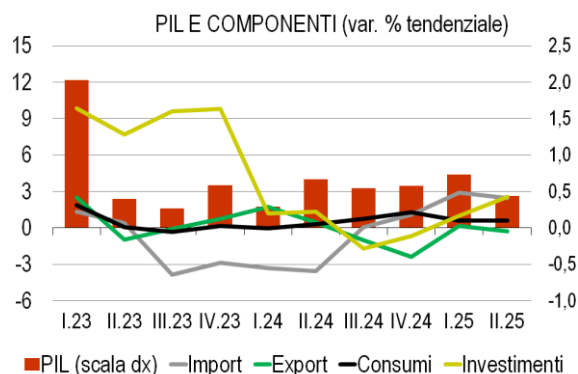
Pil e produzione

Nel II trimestre 2025 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,4, in peggioramento rispetto al trimestre precedente, +0,7%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre, le importazioni sono aumentate del 2,5% annuo (+2,9% nel trimestre precedente), gli investimenti del 2,5% (+1,0% nel trimestre precedente) e i consumi dello 0,6% (+0,6% nel trimestre precedente), mentre le esportazioni si sono ridotte dello 0,3% (+0,2% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel II trimestre 2025 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 3,7%** su base annua (+2,3% nel trimestre precedente) e quello dell'**Agricoltura dello 0,4%** (+0,0% nel trimestre precedente), mentre il **Valore aggiunto dell'Industria è diminuito dello 0,2%** (-0,3% nel trimestre precedente) e quello **dei Servizi è rimasto stabile**, +0,0% (+0,4% nel trimestre precedente).

A luglio si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -0,3%, ma in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,5%).

Nel mese di luglio l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è **risultato in aumento rispetto al mese precedente**. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 36 punti rispetto al mese precedente (dal 17% al 53%). L'indice è risultato superiore rispetto allo stesso mese del 2024.



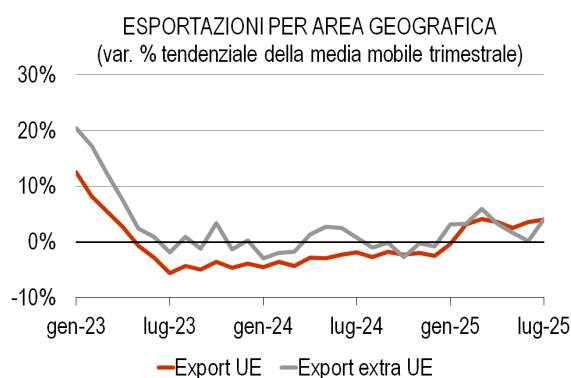
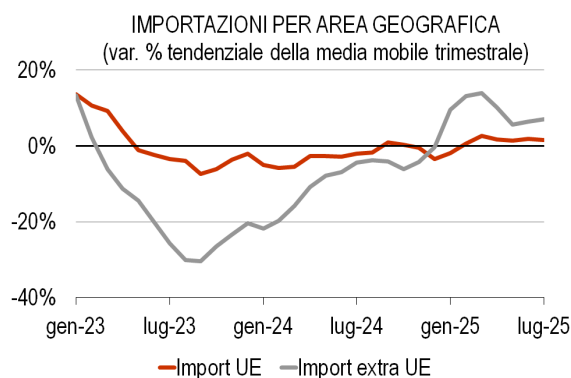
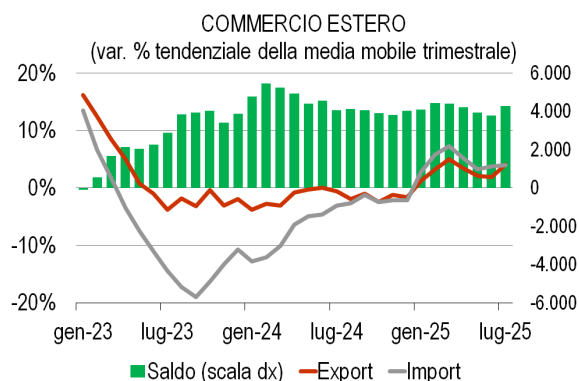
Commercio estero

I dati di luglio mostrano una espansione annua sia dell'export (+4,1%) che dell'import (+3,9%), per il settimo mese consecutivo. Rispetto al mese precedente, l'export mostra una accelerazione di 2,2 punti e l'import di 0,2 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo e aumenta**, registrando un attivo di 4282 milioni di euro a luglio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (3782 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a luglio l'import dai Paesi UE è cresciuto con minore intensità, mentre ha mostrato un'accelerazione l'import dai Paesi extra UE**: per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +1,6% (+1,8% il mese precedente), mentre per il secondo una variazione del +7,1% (+6,4% nel mese precedente).

A luglio, mostra una accelerazione sia l'export verso i Paesi UE che l'export verso i Paesi extra UE. Per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +4,1% (+3,6% nel mese precedente), pari all'espansione registrata dal secondo, +4,1% (+0,2% nel mese precedente).

L'export torna a essere più dinamico dell'import, con il saldo positivo che registra una espansione.

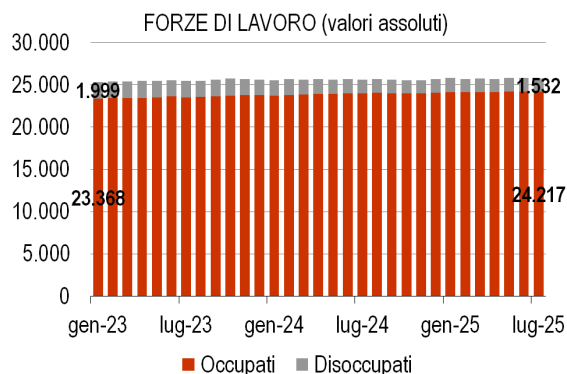
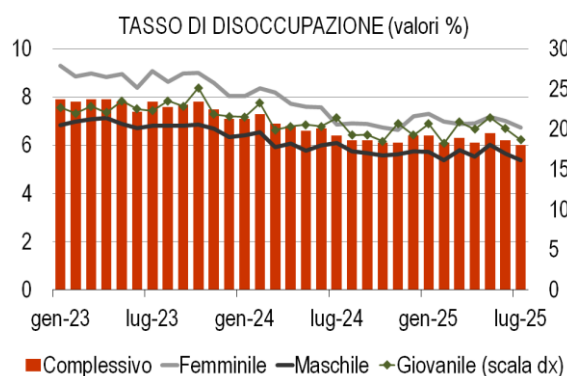
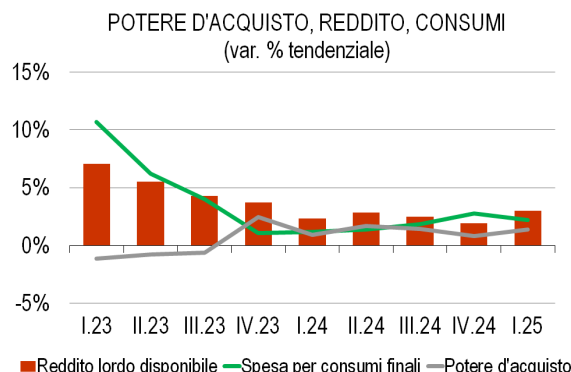


Famiglie

Nel I trimestre del 2025, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,2%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+2,8%). Nello stesso trimestre, **il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,0%**, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,9%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione dell'1,4%, in rafforzamento rispetto al +0,8% del trimestre precedente.

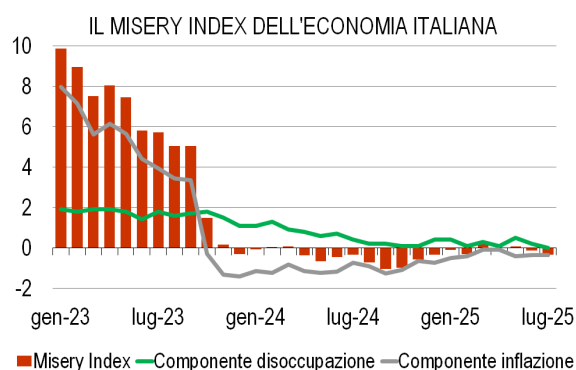
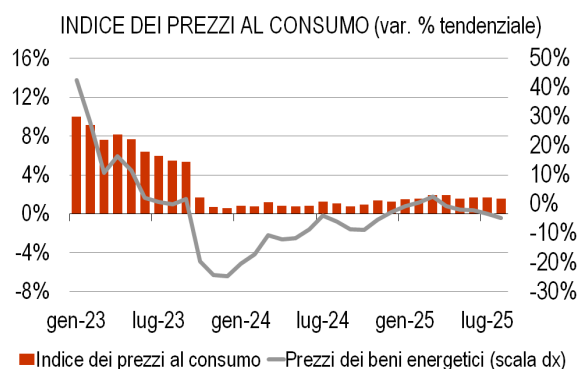
A luglio il tasso di disoccupazione è diminuito di 2 decimi, attestandosi al 6,0%. In calo sia il tasso di disoccupazione maschile (5,4% rispetto al 5,7% del mese precedente) che il tasso di disoccupazione femminile (6,7% rispetto al 7,0% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile si è ridotto di 1,4 punti, attestandosi al 18,7%.

A luglio gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,217 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 74 mila unità, attestandosi a 1,532 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 218 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 114 mila unità.



Ad agosto l'inflazione è lievemente diminuita, segnando +1,6% su base annua (+1,7% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari all'1,1% e due anni prima era al 5,4%. La variazione dei prezzi energetici si conferma negativa e segna -4,8% ad agosto (-3,4% nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a -0,3 nel mese di luglio, in calo rispetto al mese precedente (-0,1) e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dal calo della componente inflazione e dalla stabilità della componente disoccupazione.



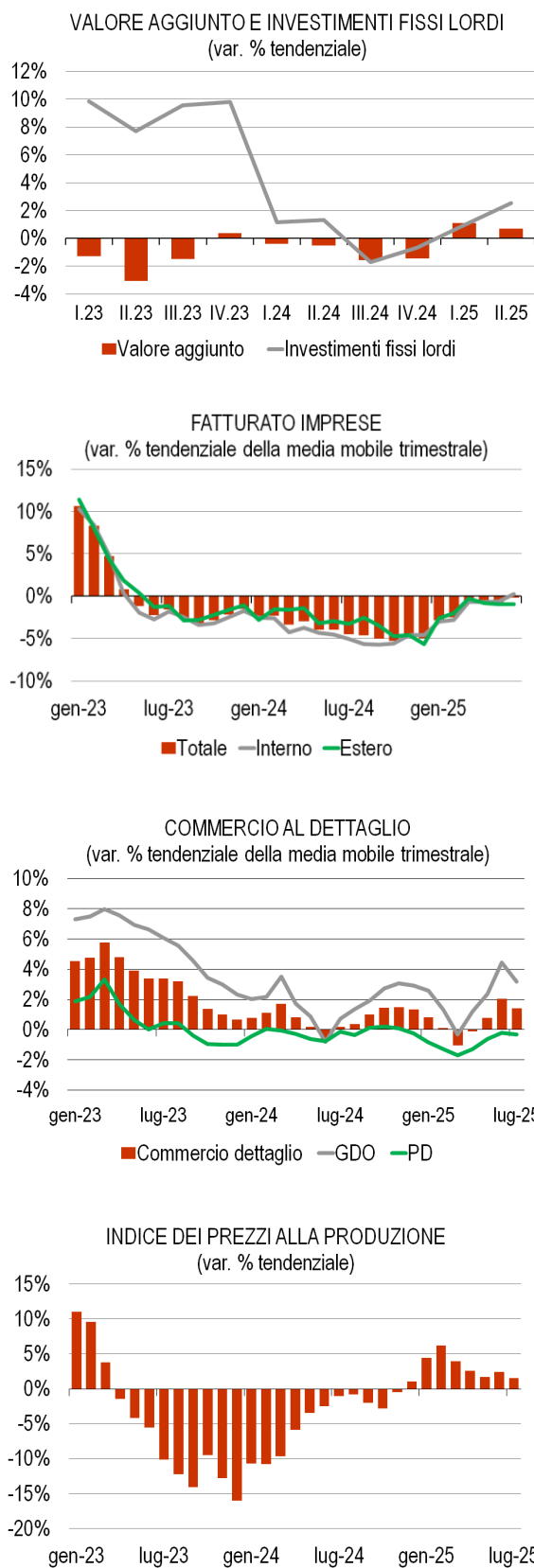
Imprese

Il settore produttivo, nel II trimestre 2025, ha registrato un **aumento tendenziale del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del +0,7%, in peggioramento rispetto al +1,1% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +2,5%, in miglioramento dal +1,0% del trimestre precedente.

A giugno il fatturato totale è diminuito su base annua, a seguito del calo della componente estera che ha più che controbilanciato l'aumento della componente domestica. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -0,2%, +0,2% e -1,0%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -0,7%, -0,6% e -0,9%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a luglio un'espansione annua della media mobile trimestrale, +1,4% (+2,0% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento del 3,2%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+4,5%), mentre la piccola distribuzione (PD) un calo dello 0,3%, in lieve peggioramento rispetto al mese precedente (-0,2%).

A luglio, i **prezzi alla produzione hanno mostrato un'espansione, +1,6% annuo**, in rallentamento rispetto al +2,4% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo dell'1,1% su base annua.



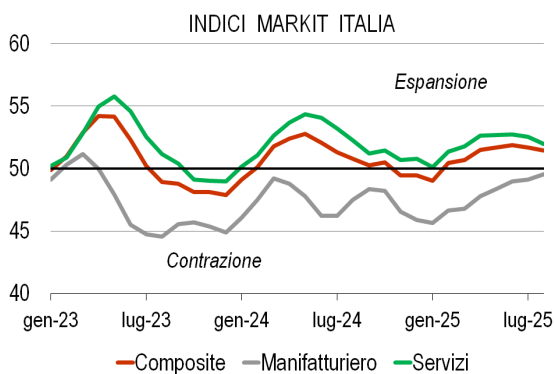
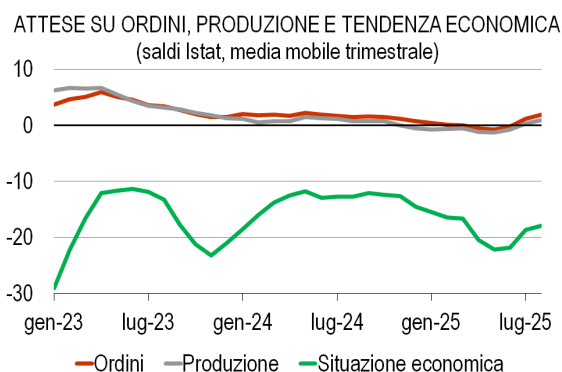
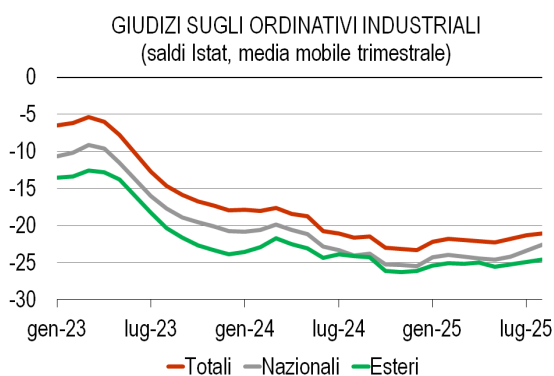
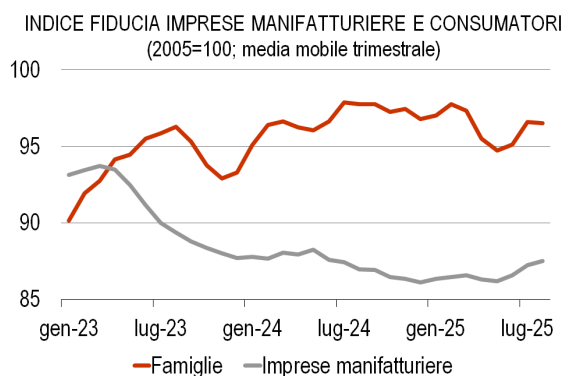
Clima di fiducia

Ad agosto è lievemente diminuita la fiducia delle famiglie, mentre è aumentata la fiducia delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 96,5 (96,6 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere è stata pari a 87,5 (87,2 il mese precedente). **L'indicatore delle famiglie è inferiore rispetto a 12 mesi prima, mentre mostra un aumento quello delle imprese manifatturiere.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **ad agosto i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente migliorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori superiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano i giudizi sia sugli ordinativi nazionali che esteri.

Ad agosto sono migliorate le attese delle imprese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica. Tuttavia, mentre i valori delle attese sugli ordini sono superiori rispetto a 12 mesi prima, quelli sulla situazione economica sono inferiori e quelli sulla produzione sono stabili.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è diminuita ad agosto, attestandosi a 51,4 punti (51,7 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 49,5 punti, in crescita rispetto al mese precedente (49,1), e l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 52 punti, in calo rispetto al mese precedente (52,5).

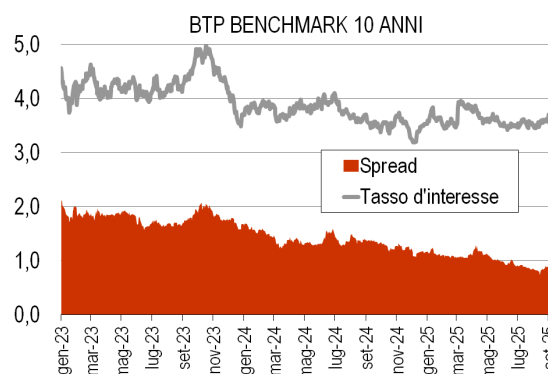
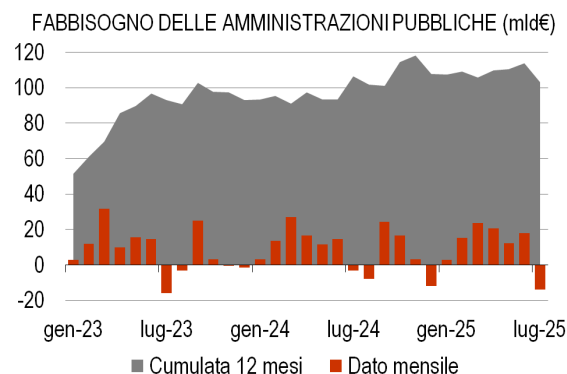
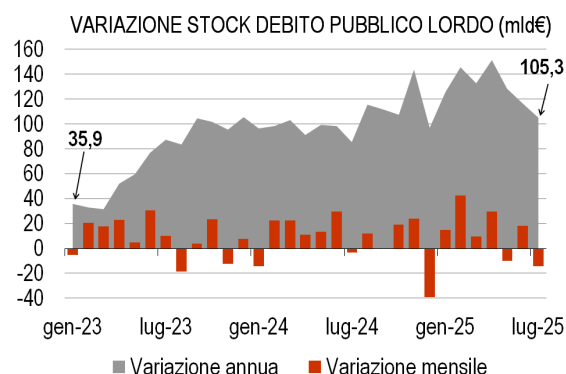


Pubblica Amministrazione

Nel mese di luglio, lo stock del debito pubblico è diminuito di 14,5 miliardi, scendendo a 3056 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +105,3 miliardi, in riduzione rispetto al mese precedente (+116,7 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +85,3 miliardi.

Nel mese di luglio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato negativo, -14,1 miliardi, valore più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-3,1 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 103 miliardi, in calo rispetto ai 113,9 del mese precedente.

Negli ultimi giorni del mese di settembre il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,6%, lievemente superiore rispetto alla media di agosto (3,5%). Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,6%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è lievemente diminuito rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi al di sotto degli 85 punti base a fine settembre. A fine settembre 2024 lo spread era intorno ai 140 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.